



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA DI
SASSARI

USSM SASSARI
CPA SASSARI
CDP SASARI

CARTA DEI SERVIZI



Mosaico realizzato dai ragazzi frequentanti il laboratorio presso il CDP di Sassari

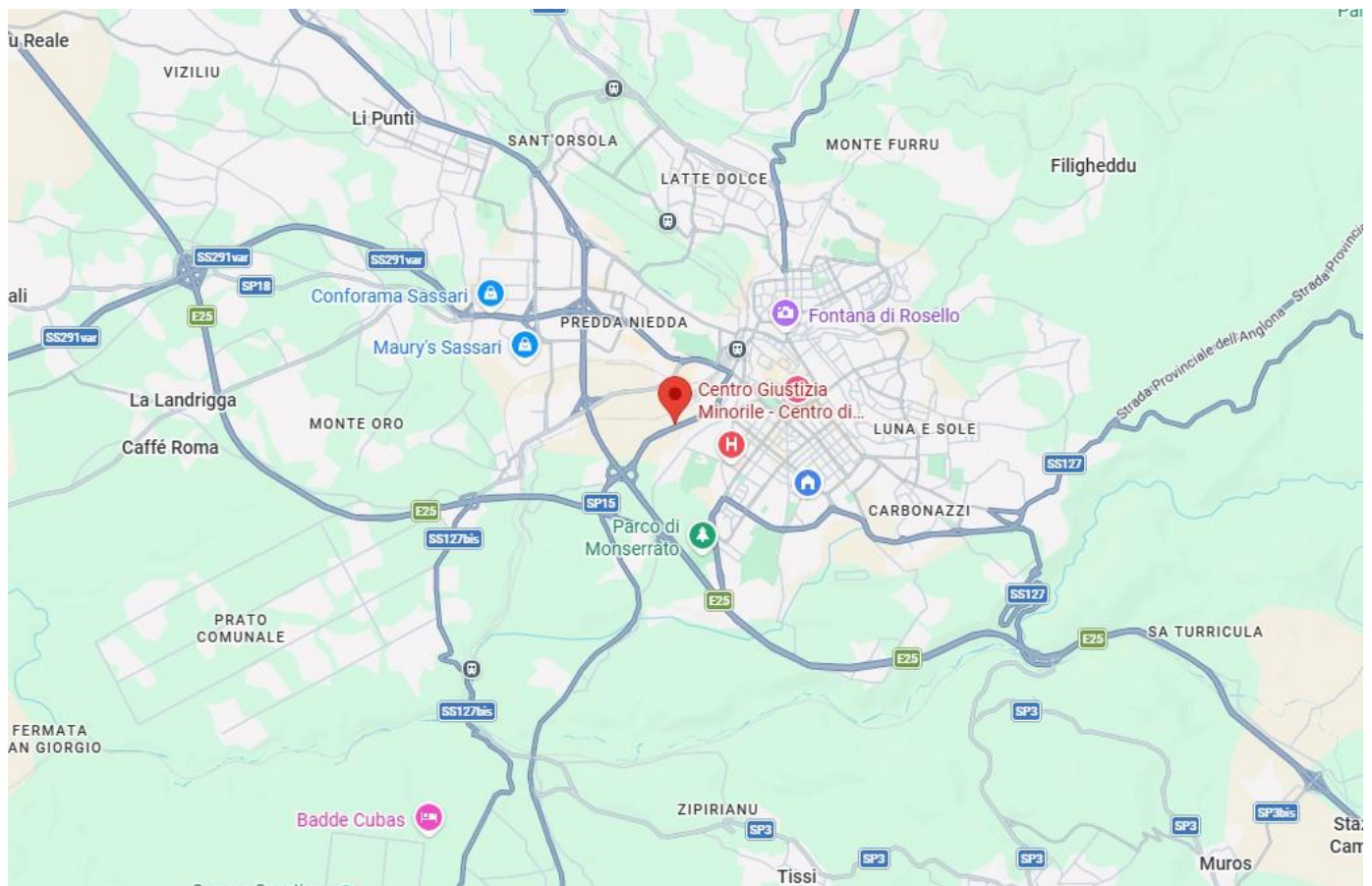
Premessa

I servizi minorili della Giustizia di Sassari sorgono in forma contigua con lo stabile dove è allocata la Magistratura minorile e sono articolati in:

- Ufficio servizio per i Minorenni sede centrale di Sassari – sedi distaccate di Nuoro e Olbia;
- Centro di Prima Accoglienza;
- Centro Diurno Polifunzionale.

I servizi sono posti sotto la Direzione della Dott.ssa Daniela Pirastu.

I servizi minorili della Giustizia di Sassari sono tutti ubicati nella cittadella Giudiziaria sita a Piandanna in viale Papa Giovanni Paolo II, n. 6, come da cartina allegata.



USSM

UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

SEDE CENTRALE

Viale Papa Giovanni Paolo II, 6 07100 SASSARI

Tel 079 2633024 ussm.sassari.dgm@giustizia.it

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 13,30 e nei pomeriggi di lunedì, martedì mercoledì e giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

L'Ufficio è ubicato al 2° piano in una palazzina presso la Cittadella Giudiziaria (dove ha sede il Tribunale per i Minorenni, la Procura e altri Servizi della giustizia minorile), in zona periferica della città di Sassari. Dalla fermata dei pullman di linea che collegano Sassari con gli altri comuni della Sardegna è raggiungibile a piedi, percorrendo una pista ciclabile. La sede è dotata di un'ampia area esterna occupata dal verde e dal comodo parcheggio per gli automezzi.

All'interno del servizio operano n. 6 funzionari della professione di servizio sociale e n. 4 funzionari della professione pedagogica; completa la equipe una psicologa prestata dalla ASL di Sassari.

SEZIONE DISTACCATA DI NUORO

Viale Sardegna n° 33B – 08100 NUORO

Tel 0784 33580 ussm.sassari.dgm@giustizia.it

La sezione distaccata di Nuoro è situata in un appartamento di edilizia privata, in zona centrale e facilmente raggiungibile anche per chi arriva da fuori Nuoro, soprattutto per la vicinanza con la stazione degli autobus extraurbani. All'interno del servizio operano n. 2 funzionari della professione di servizio sociale e n. 1 funzionario della professione pedagogica; completa la equipe una psicologa prestata dalla ASL di Nuoro.

SEZIONE DISTACCATA DI OLBIA

Via Vena Fiorita – 07026 OLBIA

Tel 0789 66420 ussm.sassari.dgm@giustizia.it

La sezione distaccata di Olbia è situata all'interno della accogliente e luminosa palazzina del Giudice di Pace, ben collegata con il resto della città e dotata di un parcheggio interno.

All'interno del servizio operano n. 2 funzionari della professione di servizio sociale e n. 1 esperto in qualità di educatore professionale; completa la equipe una psicologa prestata dalla ASL di Olbia.

Presentazione del Servizio

L'USSM di Sassari interviene in favore di minori e giovani adulti di età compresa tra i 14 e i 25 anni, sottoposti a procedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile, con l'obiettivo primario di aiutare gli stessi e le loro famiglie a superare eventuali difficoltà, gli interventi educativi/rieducativi e favorendo il reinserimento sociale.

L'USSM, inoltre, sempre su incarico dell'Autorità Giudiziaria e ai sensi della L. n° 66/96 e successive integrazioni, attiva interventi di sostegno nei confronti di minori che abbiano subito **abuso e/o violenza sessuale**. Interviene altresì nei casi di **sottrazione internazionale di minori** ai sensi della L. n° 64/94.

L'USSM si rivolge al minore, segnalato dall'Autorità giudiziaria, e alla sua famiglia, accompagnandoli nel percorso penale attraverso un'adeguata informazione sul processo penale minorile e sul significato dell'intervento sociale ed educativo nelle diverse fasi dell'iter penale.

Nei confronti della Magistratura, suo diretto committente, il servizio fornisce elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari, sociali ed ambientali del minore, affinché l'Autorità Giudiziaria possa meglio valutare la condizione di vita del ragazzo, il suo grado di maturità e possa così adottare le decisioni più opportune.

Il Servizio, su richiesta della Magistratura, individua ed elabora progetti educativi-riparativi nei quali impegnare il minore durante il percorso penale, svolgendo un'azione di monitoraggio e valutazione in itinere e finale dei percorsi progettuali, nell'attuazione delle misure penali da essa disposte.

Svolge nei confronti del minore un ruolo di sostegno e controllo.

Compito dell'USSM non è accertare la responsabilità o meno del ragazzo circa il reato per cui è denunciato, ma accompagnarlo durante l'iter penale, cercare di responsabilizzarlo rispetto alla sua situazione, sollecitare in lui riflessioni sui comportamenti antiggiuridici agiti e aiutarlo ad esplorare e attivare le proprie risorse personali e familiari mettendolo in contatto con le opportunità presenti nel territorio.

L'USSM promuove e partecipa all'impegno della Comunità locale nei confronti delle problematiche minorili, collaborando con i Servizi Sociali dell'Ente Locale, con il privato sociale ed il volontariato per la valorizzazione delle risorse comunitarie e per la predisposizione di progetti integrati volti alla prevenzione e all'intervento sul disagio minorile.

Promuove e partecipa ad attività di studio, di ricerca e di consulenza in merito alla prevenzione della devianza minorile.

Per quanto attiene agli interventi previsti dalla Legge n°66/96 in favore delle vittime minorenni di reati sessuali, il servizio garantisce l'assistenza con un operatore distaccato presso il servizio di Vittimologia della ASL di Sassari che si occupa specificamente di tale problematica.

Cenni storici

L'USSM di Sassari nasce come sede distaccata dell'USSM di Cagliari nel 1965 e diventa sede autonoma nel 1992 accorpando la sezione distaccata di Nuoro, nata nel 1977 come sezione distaccata di Cagliari.

Storicamente il gruppo di lavoro dell'USSM di Sassari e sezione distaccata di Nuoro era composto da Assistenti Sociali dipendenti dalla sede di Cagliari; svolgevano interventi di competenza civile, amministrativa e penale così come prevedeva la normativa in vigore in Sardegna fino al 1983 quando, con l'attuazione del decentramento amministrativo, l'USSM ha perso le competenze civili e amministrative (DPR 616/77).

Una volta divenuto sede autonoma nel 1992, nell'USSM di Sassari sono subentrati assistenti sociali provenienti da altri USSM e da altre amministrazioni in mobilità e in distacco. Il gruppo di lavoro di Sassari e della Sezione distaccata di Nuoro sin dall'istituzione dei servizi si è sempre distinto per un numero esiguo di operatori, che hanno dovuto far fronte ad un vasto territorio e ad un carico di lavoro in crescendo. Dal 2017 è presente una sede distaccata anche ad Olbia, completando in questo modo una presenza nei diversi territori che interessano in maniera importante la segnalazione penale minorile.

Territorio di riferimento

L'USSM di Sassari e la sezione distaccata di Nuoro e Olbia hanno competenza sul territorio del distretto della Corte d'Appello di Sassari comprendente le province di Sassari, Nuoro, Olbia-Tempio.

Il territorio di cui sopra è funzionalmente suddiviso in quattro zone operative coincidenti con i distretti socio- sanitari (distretto di Sassari, di Ozieri, di Alghero, di Olbia-Tempio); quelli della sezione distaccata di Nuoro e Olbia sul territorio del Nuorese-Barbagia, del Goceano, del Monte Acuto, della Baronia, di Olbia-Tempio e dei comuni del Sassarese confinanti con il Nuorese.

Il territorio di competenza dei due servizi è caratterizzato da 120 comuni situati in zone costiere e nell'entroterra, con storia economica, culturale e tradizioni differenti che negli anni hanno influenzato la tipologia dei reati a carico dei minori. Il territorio di riferimento risulta carente rispetto ad alcune risorse, come le comunità per minori, che vanno individuate in altri territori.

Organizzazione

L'organico dell'USSM di Sassari è composto da una Direttrice, n. 10 funzionari di servizio sociale (più un funzionario assegnato a ruoli amministrativi), n. 5 funzionari della professionalità pedagogica, n. 1 esperto educatore in convenzione (Olbia), n. 3 psicologi, n. 4 amministrativi, n. 1 autista.

Gli operatori all'interno del servizio seguono i minori in équipe multidisciplinari di natura psico-socio-pedagogiche. L'équipe intra-istituzionale si integra spesso con gli operatori di altri servizi del territorio coinvolti nei percorsi educativi-riparativi e trattamentali dei minori.

Nello svolgimento del proprio lavoro, soprattutto in questi ultimi anni, gli operatori si sono ritrovati a dover intervenire su una casistica caratterizzata da situazioni sempre più complesse che richiedono un intervento multidisciplinare, già a partire dall'osservazione e con una sempre maggiore necessità di valutazioni di ordine sanitario per l'incidenza di diagnosi e doppia diagnosi.

Cosa e come facciamo

L'intervento si pone come **obiettivi**:

- Aiutare il minore a realizzare processi di conoscenza di sé stesso e delle proprie potenzialità attivando un percorso volto alla crescita e al cambiamento;
- Sostenere il minore nei processi di socializzazione aiutandolo a comprendere e condividere le regole sociali, responsabilizzandolo su “diritti” e “doveri”, ragionando con lui sul reato commesso e sulle conseguenze da esso derivanti;
- Rendere più consapevole il minore dei propri bisogni e problemi;
- Aiutarlo a riconoscere ed utilizzare le proprie risorse e quelle presenti nel contesto familiare e sociali per favorire la crescita e la fuoriuscita dal circuito penale;
- Tutelare il minore da situazioni di recidiva;
- Tutelare la salute del minore curando interventi di invio a servizi specialistici;
- Interagire con il territorio per costruire modalità di intervento sinergico tra i servizi e attivare risorse educative e riparative.
- Promuovere e sviluppare l'impegno culturale ed organizzativo della Comunità locale nei confronti delle problematiche minorili in collaborazione con l'Università, gli EE.LL., il privato sociale, il volontariato.
- Promuovere e partecipare ad attività di studio, di ricerca e di consulenza in merito alla prevenzione della devianza minorile

Tali obiettivi si concretizzano mediante l'utilizzo dei seguenti **strumenti e interventi**:

- Colloqui;
- Visite domiciliari e in strutture comunitarie;
- Assistenza al minore in udienza e accompagnamento dello stesso nei diversi contatti con l'Autorità Giudiziaria;
- Contatti con il territorio (sia con le istituzioni che con il terzo settore)
- Stesura delle relazioni da inviare all'Autorità Giudiziaria e della documentazione professionale;
- Individuazione, costruzione, monitoraggio e valutazione di percorsi progettuali socio-educativi e di programmi trattamentali.
- Partecipazione agli studi e ricerche sulla devianza minorile promosse dal Dipartimento Giustizia Minorile, dal Centro Studi in collaborazione con l'Università di Sassari.

L'USSM nel sistema dei servizi

L'attività degli operatori si svolge sia all'interno, sia all'esterno della sede, presso: gli Uffici Giudiziari, i servizi territoriali, le comunità Educative e terapeutiche, gli altri servizi della giustizia minorile.

Il primo interlocutore e committente dell'USSM è l'autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Procura

Minori). Gli operatori hanno sviluppato e costruito negli anni una rete di collaborazioni con:

CPA di Sassari con il quale è stato stipulato un protocollo operativo per gli interventi educativi nell'ambito dell'esecuzione di misure cautelari e dei progetti educativi-riparativi e programmi trattamentali;

SERVIZIO VITTIMOLOGIA dell'ASL n°1 di Sassari. L'USSM collabora con la presenza un giorno alla settimana di un proprio operatore per la presa in carico e il trattamento di minori vittime di abusi e maltrattamenti. Si tratta di un'esperienza di servizio interistituzionale.

UONPIA (Unità operativa neuropsichiatria infanzia e adolescenza) dell'ASL n°1 di Sassari per la presa in carico di minori con disagio psichico e psichiatrico. Tale collaborazione è regolamentata da un protocollo;

ALTRI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE presenti sul territorio della Sardegna e della penisola;

POLIZIA GIUDIZIARIA presso la Procura Repubblica Minori Sassari;

SERVIZI SOCIALI DEGLI ENTI LOCALI collaborazioni ex artt 6 e 12 del DPR 448/88, e per l'individuazione di progetti educativi;

SERVIZI ASL: Ser.d, Centri Salute mentale, Consultori, etc.....

COMUNITA' EDUCATIVE;

UEPE Ufficio per l'esecuzione penale esterna,

CENTRO DI MEDIAZIONE PENALE DELLA PROVINCIA DI SASSARI;

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;

PRIVATO SOCIALE;

ASPAL Servizi di informazione e orientamento lavorativo;

UNIVERSITA': oltre alle collaborazioni per le attività di tirocinio degli studenti della Facoltà di Servizio Sociale, il servizio collabora attivamente con il Centro studi per ricerche e attività di studio sulla devianza minorile.

Alcune di queste collaborazioni, pur non regolamentate da protocolli, sono costantemente attive; altre vengono attivate in situazioni specifiche e richiedono un maggior impegno per la costruzione di sinergie operative.

TRATTI DI QUALITA'

L'USSM di Sassari e la sezione distaccata di Nuoro, nel ruolo di "servizi pubblici" rivolti ai cittadini minorenni che entrano nel circuito penale e alle loro famiglie, garantiscono in particolare le seguenti qualità:

Disponibilità e puntualità

L'utenza viene accolta in spazi confortevoli, su appuntamento prefissato con largo anticipo, spesso concordato tenendo conto delle esigenze del minore e della famiglia e della distanza territoriale.

Per rendere più agevole l'accesso all'USSM di SS ubicato in zona periferica, si forniscono agli utenti informazioni più precise su come raggiungere il servizio.

Chiarezza e trasparenza

Gli operatori chiariscono il loro ruolo nel contesto giudiziario e cercano di fornire in modo semplice e comprensibile tutte le informazioni riguardanti il percorso giudiziario mediante una lettura degli atti e una descrizione esemplificata del suo iter.

Riservatezza

Il colloquio con il minore e la famiglia si svolge in un ufficio riservato, alla sola presenza degli operatori incaricati. Ogni notizia sul minore confluisce in un fascicolo personale che viene custodito in appositi classificatori. Nel riferire le notizie raccolte all'Autorità Giudiziaria si tiene conto della finalizzazione della relazione. Prima che altri servizi del territorio pubblici e/o privati vengano coinvolti si acquisisce il consenso del minore e della famiglia.

Professionalità

Ogni Assistente Sociale ed Educatore è in possesso di un titolo di studio specifico per l'esercizio della professione, opera secondo un modello operativo-teorico scientifico, applica gli strumenti metodologici in connessione con i principi etici della professione. Partecipa a corsi di formazione, convegni e seminari per l'aggiornamento permanente delle conoscenze professionali.

Rispetto

Il minore e la famiglia vengono accettati per i propri valori e convinzioni, come titolari di diritti e doveri e messi nelle condizioni di poter scegliere se e come accettare l'intervento d'aiuto.

Partecipazione e condivisione

Al minore e alla famiglia si dà modo di partecipare attivamente al percorso d'aiuto delineando quali siano le ipotesi di fuoriuscita dal percorso penale, quali risorse siano disponibili da parte del servizio o sul territorio. Il minore e la famiglia vengono aiutati a prendere atto delle proprie potenzialità e vengono incoraggiati e stimolati a partecipare con senso di responsabilità e ad esprimersi rispetto alle decisioni conseguenti. Gli operatori condividono con il minore e la famiglia le proprie valutazioni che possono essere utili come stimolo ed elemento di riflessione.

Continuità

Il minore al suo ingresso nel percorso penale viene preso in carico da un Assistente Sociale dal quale verrà seguito per tutto l'iter giudiziario e, in caso di sua assenza, sono comunque garantiti, durante l'orario di servizio, gli interventi di urgenza da parte degli altri operatori presenti.

L'operatore che segue il caso cura l'accompagnamento del minore nelle udienze e in caso di sua assenza tale accompagnamento è comunque garantito dalla presenza di un rappresentante del servizio.

Nella fase d'invio ai servizi del territorio l'operatore cura l'accompagnamento del minore.

Individualizzazione degli interventi

Al minore e alla sua famiglia vengono garantiti standard minimi d'intervento uguali per tutti, ma i percorsi socio-psico-pedagogici vengono costruiti sulla persona, tenendo conto delle sue caratteristiche soggettive e dei suoi bisogni evolutivi, delle risorse personali e familiari e di quelle disponibili sul territorio.

Collaborazione e cura della rete. Il servizio cura i rapporti con la rete dei servizi e del privato sociale, aggiornando costantemente la mappa delle risorse territoriali e rinforzando le collaborazioni attraverso la promozione di protocolli operativi e d'intesa.

L'USSM come luogo di studio e ricerca

L'USSM di Sassari da diversi anni collabora proficuamente con il corso di laurea in Servizio sociale (L39) e in servizio sociale e politiche sociali (LM87) presso il DUMAS dell'Università degli Studi di Sassari. Gli studenti che ne facciano richiesta possono accedere – nei limiti dei posti disponibili – allo svolgimento del tirocinio in itinere, affiancati dagli assistenti sociali presenti nel servizio.

Inoltre, secondo le richieste che di volta in volta pervengono al Servizio, il personale educativo effettua il tutoring anche di tirocini formativi nell'ambito di master post-universitari, siano essi gestiti dall'Università pubblica o da enti privati di Alta Formazione.

CPA

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

Viale Papa Giovanni Paolo II, 6 07100 SASSARI

Tel 079 2633024 ussm.sassari.dgm@giustizia.it

Il Centro di Prima Accoglienza è ubicato al 1° piano in una palazzina all'interno della Cittadella Giudiziaria, dove trova allocazione anche l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e il Centro Diurno Polifunzionale. All'interno della cittadella sono presenti, inoltre, il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica per i Minorenni e la Polizia Giudiziaria Minorile. La sede si trova in un'area periferica della città, servita dal trasporto pubblico. La sede è raggiungibile anche percorrendo a piedi una pista ciclabile distante circa mezzo chilometro.

STORIA

I Centri di Prima Accoglienza, presenti in ogni distretto di Corte d'Appello, sono stati istituiti con il Decreto Legislativo n. 272 del 1989, recante le Disposizioni Attuative del DPR 448 del 1988, inerente le norme in materia di processo penale minorile.

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Sassari è operativo dal 2 dicembre 1992, a seguito dell'istituzione del distretto di Corte d'Appello di Sassari e la contestuale apertura del Tribunale per i Minorenni.

Il CPA dipende dal Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna.

Il CPA è un servizio pubblico essenziale, garantisce l'accoglienza, il supporto e la custodia dei minori (ragazzi tra i 14 anni compiuti e i 18 anni non compiuti) per i quali l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'arresto, il fermo o l'accompagnamento, le tre misure pre-cautelari previste dalla vigente legislazione in ambito minorile.

Il CPA garantisce la permanenza del minore fino all'udienza di convalida, assicurando una risposta tempestiva ed efficace al momento del primo contatto fra il minore e il sistema della Giustizia Penale Minorile. Realizza un'immediata mediazione tra esigenze penali, educative e sociali, garantendo laddove possibile la costruzione di un'ipotesi progettuale che non interrompa i processi educativi in atto.

Presentazione

Attualmente il CPA di Sassari è chiuso a seguito della necessità di riorganizzazione del servizio e del ripristino dei luoghi.

Nel Centro di Prima Accoglienza di Sassari opera personale di area pedagogica e di area della sicurezza,

coordinato da un direttore dell'area di servizio sociale, nonché gli operatori della cooperativa di assistenza che intervengono nei giorni festivi e negli orario di servizio festivo non coperti dai funzionari del ministero della Giustizia

I n. 4 funzionari di area pedagogica presenti in organico gestiscono l'osservazione e il trattamento del minore arrestato o fermato durante la permanenza di questi presso la struttura. All'atto dell'ingresso gli educatori, dopo aver verificato l'eventuale precedente presa in carico da parte dell'USSM, contattano il servizio sociale del comune di residenza del minore arrestato, per verificare l'eventuale conoscenza pregressa della situazione e per attivare sinergie di intervento sin dalla prima fase. Altre agenzie, istituzioni o persone con le quali si può attivare una immediata collaborazione sono le scuole, le comunità, gli enti di formazione, i servizi sanitari specialistici (Ser.D, Unità di Neuropsichiatria per Infanzia e Adolescenza, INPI).

In passato operavano presso il CPA di Sassari, n. 6 operatori di Polizia Penitenziaria, personale che nel tempo si è congedato dal servizio. Gli ultimi interventi del area sicurezza sono stati garantiti dalla polizia penitenziaria afferente al nucleo traduzioni della casa circondariale di Bancali. L'area sicurezza garantisce il controllo, la custodia e la sicurezza dei minori, oltre che la sicurezza di tutti coloro che, a vario titolo, sono presenti nel Centro. Essi sono i primi operatori ad accogliere il minore e provvedono alla prima perquisizione, che si svolge in assoluta riservatezza e nel rispetto della dignità della persona, secondo quanto previsto nelle normative nazionali e internazionali in materia. Gli operatori di Polizia Penitenziaria nell'espletamento delle loro funzioni indossano abiti di foggia civile.

Sia la Polizia Penitenziaria, sia gli operatori dell'assistenza trascorrono con i ragazzi arrestati gran parte della giornata, in attività informali; essi sono pertanto una risorsa preziosa nel fornire utili elementi di osservazione che integrano quelli acquisiti dall'educatore attraverso le specifiche azioni professionali (colloqui, contatti con altri servizi).

Il CPA si avvale anche della consulenza psicologia fornita dalla ASL competente per territorio. All'atto dell'ingresso, il Centro contatta tempestivamente un medico sanitario della locale ASL, il quale svolge la visita medica entro le 12 ore successive all'ingresso.

La Struttura

Il CPA si trova in un'ala del primo piano dello stabile che ospita i servizi minorili. Il Servizio è suddiviso in due aree: una è dedicata agli uffici degli educatori, all'ufficio della Polizia Penitenziaria, alla segreteria e all'infermeria. L'altro spazio è dedicato alla sistemazione dei minori e comprende un ampio soggiorno attrezzato, tre camere da letto con annessi servizi igienici, una cucina in cui si consumano i pasti.

La permanenza nel CPA

Le forze dell'ordine territoriali che colgono un ragazzo o una ragazza nell'atto di compiere un reato contattano immediatamente la Procura per i Minorenni, la quale può disporre che il minore venga tradotto

presso il Centro di Prima Accoglienza.

All'atto dell'ingresso, il ragazzo è accolto da uno o più agenti di Polizia Penitenziaria, sempre presenti nel servizio, che svolgono le necessarie funzioni legate alla sicurezza (perquisizione e ritiro degli effetti personali) e offrono una prima chiarificazione sul contesto e su quanto accadrà nelle ore successive. Subito dopo giunge nel Centro l'operatore di assistenza che trascorre con il ragazzo tutte le ore diurne e notturne. In questa fase di accoglienza, ai minori che ne sono sprovvisti vengono forniti capi di biancheria intima e altri indumenti, oltre al kit per l'igiene personale. Tuttavia, già all'atto della segnalazione di ingresso imminente del minore, ci si attiva attraverso le Forze dell'Ordine che lo porteranno al Centro, o attraverso i genitori, affinché il ragazzo possa avere sin dall'inizio i propri indumenti.

Nelle 12 ore successive all'ingresso, un medico della ASL visita il minore e ne attesta le condizioni di salute. Nelle ore seguenti il ragazzo incontra l'educatore, i propri genitori e l'avvocato.

Il tempo massimo di permanenza in CPA è di 96 ore, tempo entro cui l'Autorità Giudiziaria dispone la liberazione del minore o la celebrazione dell'Udienza di convalida dell'arresto. Quando il Pubblico Ministero ritiene di non dover chiedere l'applicazione di una misura cautelare può emettere il decreto di liberazione motivato, entro le prime 48 ore dall'arresto/fermo; in caso contrario trasmette gli atti al Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) con la richiesta di convalida dell'arresto ed emissione di una nuova misura cautelare. Il GIP ha a disposizione 48 ore di tempo per celebrare l'Udienza di convalida dell'arresto o del fermo. L'esito di tale udienza può essere la remissione in libertà oppure l'applicazione di una delle quattro misure cautelari previste dagli articoli 20, 21, 22, 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88 quali rispettivamente "Prescrizioni", "Permanenza in casa", "Collocamento in comunità" e "Custodia cautelare".

L'ESITO DEL G.I.P.

– **Remissione in libertà:** il Giudice non rilevando la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza ordina la liberazione del minore. Il minore viene affidato ai familiari o, in loro assenza, al Servizio Sociale dell'Ente Locale. Qualora il ragazzo sia privo di riferimenti familiari, infatti, va obbligatoriamente affidato ai Servizi Sociali affinché ne curino l'inserimento in una struttura residenziale.

– **Prescrizioni** (art. 20 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice detta al minore specifiche prescrizioni inerenti le attività di studio o lavoro, ovvero altre attività utili per la sua educazione. Le prescrizioni perdono di efficacia trascorsi due mesi dal provvedimento e possono essere rinnovate solo una volta dal Giudice se ricorrono esigenze cautelari. Nel caso di gravi e ripetute violazioni il Giudice può disporre la misura della permanenza in casa.

– **Permanenza in casa** (art. 21 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice prescrive al minore di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Nel caso di allontanamento ingiustificato dall'abitazione o nel caso di gravi e ripetute violazioni degli obblighi imposti il Giudice può disporre la misura del collocamento in comunità.

– **Collocamento in Comunità** (art. 22 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice dispone che il minore sia affidato ad una Comunità, pubblica o convenzionata, imponendo anche eventuali specifiche prescrizioni. Nel caso di gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o di allontanamento ingiustificato dalla Comunità il Giudice può disporre la misura della custodia cautelare in carcere.

– **Custodia cautelare** (art. 23 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice può disporre la custodia cautelare in carcere quando sussistono gravi e inderogabili esigenze attinenti alle indagini e se vi è concreto pericolo che commetta gravi delitti, in base alle circostanze del fatto e la personalità dell'indagato. Al termine dell'udienza di convalida l'educatore effettua con il minore e i suoi genitori un colloquio di chiarificazione di quanto avvenuto in udienza e cura le dimissioni del servizio.

Nell'ipotesi di remissione in libertà, prescrizioni e permanenza in casa, il minore è affidato ai genitori o agli adulti che esercitano funzione di tutela. Nel caso di collocamento in comunità, l'accompagnamento è effettuato dalla Polizia Penitenziaria, eventualmente con il supporto dell'educatore referente. La traduzione in carcere è a cura della Polizia Penitenziaria.

In ogni caso, al momento della dimissione dal CPA, gli educatori presentano il minore e la famiglia all'assistente sociale dell'USSM con cui verrà curato il prosieguo dell'intervento. Infatti, l'intervento educativo nel CPA prosegue anche dopo le dimissioni del minore, nell'ottica della continuità e della valorizzazione della relazione costruita durante la critica fase dell'arresto.

La prosecuzione dell'intervento educativo da parte del personale del CPA anche dopo la dimissione dal Centro è garantita per i minori residenti nella città di Sassari e nei comuni dell'hinterland; per i minori provenienti da territori più distanti, l'intervento educativo è demandato alle agenzie territoriali.

Obiettivi

Tutte le attività del Centro di Prima Accoglienza hanno come obiettivo la tutela del minore arrestato o fermato. Egli è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e, nel breve periodo di permanenza presso il servizio, l'équipe degli operatori agisce per creare un clima sereno e disteso, tale da facilitare la conoscenza, la comprensione, la fiducia.

La raccolta di notizie sul ragazzo e sulla famiglia concorre alla costruzione di un quadro di conoscenza utile a facilitare percorsi rispettosi e migliorativi della condizione di vita del ragazzo. La relazione con l'educatore referente e con le altre figure professionali sollecita l'assunzione di responsabilità e l'avvio di un percorso di rivisitazione dei comportamenti illeciti.

Il trauma dell'arresto, con le sue logiche conseguenze, viene contenuto da un sistema in cui la riservatezza, l'attenzione per i bisogni del ragazzo, la capacità di ascolto partecipato sono elementi che qualificano l'intervento e costruiscono le premesse per una successiva presa in carico da parte del servizio sociale della giustizia e di altre agenzie educative.

Caratteristiche dell'intervento

Tutti gli interventi all'interno del Centro di Prima Accoglienza, siano essi effettuati dal personale della sicurezza o da quello educativo, si caratterizzano per la professionalità e per il rispetto di tutte le regole che sovrintendono il trattamento dei minori sottoposti a restrizione della libertà personale, così come contenute nella legislazione internazionale e in quella nazionale.

Rispetto della dignità della persona, attenzione ai bisogni specifici dell'età, cura degli ambienti fisici, tutela del diritto alla riservatezza, analisi delle necessità di cura del sé fisico e psicologico, predisposizione dell'adeguato progetto di intervento.

La collocazione del CPA fa sì che il ragazzo che vi fa ingresso possa accedere dal retro dello stabile, senza pertanto, essere soggetto alla vista di altre persone non interessate alla sua vicenda penale.

Il contatto con la famiglia è tempestivo e comprende la rassicurazione sulle condizioni personali del ragazzo e l'informazione su quanto andrà ad accadere nelle ore seguenti.

Gli operatori si pongono in una prospettiva di accoglienza e di ascolto, senza forzare il racconto sui fatti, quanto piuttosto incentivando una riflessione generale sulle scelte effettuate e sulle prospettive future. Gli agenti di Polizia Penitenziaria e gli educatori collaborano con la Magistratura per garantire le finalità di custodia proprie del CPA, con la quale intrattengono un rapporto funzionale preposto alla migliore e più completa conoscenza della situazione specifica. L'osservazione che viene svolta nel Centro di Prima Accoglienza non costituisce necessariamente la base per la decisione del Giudice sul fatto penale; è invece il presupposto per l'avvio di eventuali programmi educativi che possono aiutare i ragazzi a uscire rapidamente e positivamente dal processo.

Il CPA come luogo di studio e ricerca

Il Centro di Prima Accoglienza di Sassari ha da diversi anni una proficua collaborazione con il corso di laurea in Scienze dell'educazione presso il DUMAS dell'Università degli Studi di Sassari. Gli studenti che ne facciano richiesta possono accedere – nei limiti dei posti disponibili – allo svolgimento del tirocinio in itinere, affiancati dagli educatori presenti nel servizio.

Inoltre, secondo le richieste che di volta in volta pervengono al Servizio, il personale educativo effettua il tutoring anche di tirocini formativi nell'ambito di master post-universitari, siano essi gestiti dall'Università pubblica o da enti privati di Alta Formazione.

CDP

CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE

Viale Papa Giovanni Paolo II, 6 07100 SASSARI

Tel 079 2633024 ussm.sassari.dgm@giustizia.it

Centro diurno polifunzionale

Storia e obiettivi

Il Centro Diurno Polifunzionale di Sassari è stato istituito con Decreto Dipartimentale del 14.05.2018.

Il Servizio si propone come spazio dedicato all'accoglienza di minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale e minori a rischio di devianza che vengono sostenuti in percorsi di acquisizione di competenze ed abilità socio-relazionali, di sviluppo e potenziamento delle capacità personali, di attivazione di processi di inclusione e di integrazione dei ragazzi nel tessuto comunitario.

Negli anni 2021-2023 si è riscontrato un calo di interesse da parte dei ragazzi inseriti all'interno del Centro rispetto alle attività laboratoriali proposte: negli ultimi anni infatti si osserva una casistica che presenta in maniera sempre più frequente problematiche psichiatriche, spesso non diagnosticate – questo aspetto rende la costruzione della relazione educativa talvolta molto difficile; l'attuale presenza sul territorio di Sassari di risorse rivolte agli adolescenti e ai giovani adulti (vedi Centri in Rete); si intercetta sempre di più un bisogno da parte dei minori/giovani adulti di investire su attività formative o lavorative, piuttosto che ricreative, o comunque attività che siano spendibili poi nel mondo del lavoro e dove ci sia un riconoscimento delle competenze. L'esperienza maturata in CDP ha fatto emergere inoltre delle difficoltà legate in parte all'ubicazione del servizio, situato in una zona periferica della città e non servita in modo adeguata dai mezzi pubblici.

All'interno del CDP vengono organizzati corsi di tipo ricreativo, formativo e di manutenzione del verde, ad integrazione del lavoro di supporto individuale o di equipe attivato negli altri servizi (USSM e CPA); i laboratori del CDP sono spazi che possono essere utilizzati per progetti individuali, quando si presenta la necessità di far fronte a bisogni specifici. Permane nel tempo il laboratorio di cura delle aree verdi situate intorno ai Servizi Minorili della Giustizia gestito in compartecipazione con le diverse cooperative che si aggiudicano il servizio.

Il laboratorio è costantemente monitorato dalla presenza di funzionari pedagogici e di servizio sociale che si alternano nelle varie giornate, garantendo la presenza educativa e l'intervento partecipato qualora si renda necessario.

Il CDP diventa la fucina dell'avvio dei laboratori in funzione delle risorse economiche a disposizione e delle istanze manifestate dai ragazzi stessi.

